

Rassegna Stampa

Figline e Incisa

29 aprile - 5 maggio 2013

Kadnronos

CORRIERE FIORENTINO

ANSA

IL NUOVO
Corriere di Firenze

QN LA NAZIONE

Il Sole
24 ORE

il Reporter

LA STAMPA

la Repubblica

TOSCANA
OGGI SETTIMANALE
REGIONALE
DI INFORMAZIONE

CORRIERE DELLA SERA



Responsabile Comunicazione
Comune Figline e Incisa Valdarno
Samuele Venturi

328.0229301 – 055.9125255

s.venturi@comune.figline-valdarno.fi.it

<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>





TERRORISMO INCISA SORPRESI A FORZARE UN BANCOMAT A REGGELLO: INSEGUIMENTO E INCIDENTE

Sparatoria con i banditi in fuga: tre feriti

Ventenne romeno finisce all'ospedale insieme a due agenti. E' caccia al complice

di STEFANO BROGIONI

E' CACCIA all'uomo, in Valdarno. E' caccia al bandito che è sfuggito a un lungo e pericoloso inseguimento, cominciato a Reggello e terminato all'Incisa. Il suo complice, invece, un rumeno di 22 anni, è in stato di fermo. Ferito. Per fermarlo, un carabiniere ha sparato almeno due colpi, uno dei quali lo ha attinto alla spalla. All'ospedale ci sono anche i due poliziotti della stradale, speronati dal Suv dei malviventi nel centro di Incisa e dunque feriti.

MA LE INDAGINI proseguono, oltre che per trovare il fuggiasco, per capire ad esempio se anche i due malviventi in fuga fossero armati. Testimoni, riferiscono di aver sentito quattro spari. La scientifica dei carabiniere ha cercato a lungo altri bossoli, assieme ai colleghi del reparto investigativo e i militari della compagnia di Figline Valdarno.

I FATTI. Siamo a Reggello, intorno alle 21. Una pattuglia dei carabiniere si accorge della presenza di due persone che stanno tentan-

do di manomettere uno sportello bancomat. Tentano di bloccarli in flagranza, ne scaturisce subito una prima colluttazione e, una volta saliti in macchina, un Tuarog della Volkswagen con targa italiana, i «clonatori» tentano anche di investire i militari. Comincia l'inseguimento. I carabiniere diramano l'allarme. All'inseguimento partecipa un'altra macchina dei carabiniere e una volante della polizia stradale. In via Roma, nel centro dell'Incisa, si assiste a scene da film, con le auto che sfrecciano a velocità da Formula

marsi. Si corre. Si spara. Un colpo raggiunge un malvivente, entra dalla spalla, esce da sotto l'ascella. Il 118 lo trasporta all'ospedale di Careggi mentre i poliziotti rimasti contusi nello scontro vengono medicati all'ospedale Serristori di Figline.

L'ALTRO invece riesce a dileguarsi, probabilmente servendosi dei binari della linea ferroviaria,

anche se le ricerche dureranno per tutta la notte. Anche i rilievi dei carabiniere andranno avanti per diverse ore, con la strada principale del paese chiusa.

Tre giovani del posto hanno assistito a quello che pensavano essere un incidente. «Ci siamo fermati per prestare soccorso ma un carabiniere in borghese, armato, ci ha intimato di allontanarsi, che a chiamare l'ambulanza ci avevano già pensato loro».

SOSPETTATI A REGGELLO

Rinvenuti un paio di bossoli Ma i presenti avrebbero sentito altri colpi

Uno.

La tenaglia tra carabiniere e polizia funziona. Perché, poco dopo una cunetta, c'è un impatto, pericolosissimo, tra la Volkswagen dei banditi e la Volvo della stradale. Il suv, che probabilmente sperona la polstrada, perde entrambe le ruote, sbanda. Nella carambola, si sberleccia anche un muretto. Scoppiano gli airbag, ma i banditi evidentemente ne escono indenni. Perché schizzano fuori dal mezzo e si mettono a correre, verso la ferrovia e i campi. I carabiniere sono lì, intimano loro di fer-

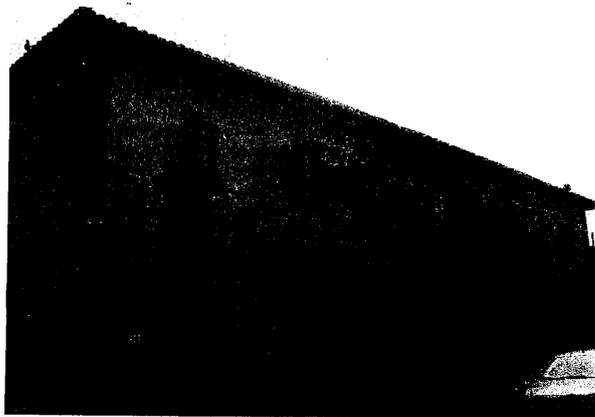
Data: 29 / 04 / 2013 Pagina: V

Scuole ex Lambruschini, un «pasticciaccio brutto»

DI LAURA BORGHERESI

«**Q**uel pasticciaccio brutto di via Fabbrini» potrebbe essere questo,

parafrasando il titolo della celebre opera letteraria di Carlo Emilio Gadda, la frase riassuntiva di quel che sta accadendo, a Figline Valdarno, per quanto riguarda la ristrutturazione ed ampliamento delle ex Scuole «Lambruschini», nel centro della città. Una storia, questa, per non dire un «must», che ormai ha radici antiche, dove non sono mancati colpi di scena, ma neanche la partecipazione di noti personaggi ed addirittura, come sappiamo, della magistratura, con avvisi di garanzia, sospensione dei lavori, vari sequestri del cantiere per giungere al rinvio a giudizio per 13 persone, fra cui componenti della scorsa giunta, tecnici e progettisti. Dopo mesi di inspiegabile silenzio, con la sola esclusione di qualche articolo di giornale, in città si è tornati a parlare ufficialmente della diatriba «Lambruschini», grazie ad un consiglio comunale aperto chiesto dalle forze di opposizione, esattamente dal Pdl, mercoledì 24 aprile alle 18, nella sala consiliare, recentemente intitolata a Francesco Staderini, nel Municipio cittadino. Prima riflessione: poca la partecipazione popolare; effettivamente non molti i figlinesi che hanno deciso di sedersi sulle sedie rosse per ascoltare ed, eventualmente, esprimere la propria opinione a riguardo del famigerato cantiere, con la sola esclusione dei soliti «addetti ai lavori» e di alcuni abitanti di via Giovanni Fabbrini, dove notoriamente è collocata la struttura, la cui presenza «ingombrante», o più esattamente l'intervento edile che sta subendo, ha reso a rischio la zona. Ma ripercorriamo le tappe di questa autentica diatriba. Tutto ha inizio al termine del 2006, quando, dopo anni di incuria e di abbandono, l'amministrazione comunale decide di intervenire sullo storico palazzo presentando un progetto, realizzato dal proprio Ufficio Tecnico, in collaborazione col famoso Studio fiorentino «Archea», uno dei principali a livello nazionale, per accedere a un bando regionale mirato al recupero di edifici da adibire a scopi culturali o museali. Il progetto figlinese, fra i 172



presentati da ogni parte della Regione, è accolto e inizia così la «bagarre», col sindaco Riccardo Nocentini impegnato a spiegare ai media che i soldi regionali dovevano essere usati soltanto per strutture culturali (come previsto dal bando), quindi nell'edificio troveranno la propria sede l'antica spezieria dell'Ospedale «Serristori», l'archivio post-unitario, la biblioteca comunale (tutto questo al piano terra), mentre quello superiore ospiterà il municipio con i relativi uffici: prevista la costruzione di una torre adiacente di 5 piani; con l'opposizione in grado soltanto di definire il progetto «faraonico» e «troppo costoso», suggerendo a bassa voce altre destinazioni per le ex scuole elementari dove intere generazioni di figlinesi si sono formate: polo universitario, sede del distretto sanitario e altre varie possibilità, visto che, in fondo, la città del grande filosofo del Neoplatonismo, «questi servizi citati dal primo cittadino sono già in suo possesso». Costo dell'operazione 5 milioni di euro; 3 forniti dalla Regione, il rimanente dalla vendita. dell'attuale Municipio e della biblioteca comunale, tra l'altro, recentemente ristrutturata. Ma tutto è deciso e nel luglio 2008 hanno inizio i lavori affidati alla «CFC Costruzioni» di Napoli: l'edificio non sarà demolito, ma inglobato in una specie di «guscio» in pietra Santaflora, costituita da rocce sedimentarie per fornire un effetto policromico all'insieme; sarà ampliato, ospitando al piano terra anche una bella sala polifunzionale, oltre le raccolte preposte, sarà dotato di ogni tecnologia avanguardista, tetto in acciaio, pannelli solari, di un doppio prospetto principale, quindi, di

due ingressi, uno in via Fabbrini, l'altro nei Giardini «Morelli». Il progetto sembra avveniristico, dispiace che prima dell'inizio dei lavori non sia mai stato presentato ufficialmente alla popolazione, che dovrà aspettare, invece, fino all'ottobre del 2008, quando il tutto sarà illustrato (primo colpo di scena) dall'architetto Marco Casamonti, uno dei titolari dello studio «Archea», qualche mese dopo protagonista delle cronache giudiziarie per il suo coinvolgimento nella delicata questione di Castello e di Terranuova Bracciolini. Ma i lavori proseguono, nonostante alcuni residenti della zona avvertano strani cedimenti strutturali negli edifici limitrofi al grande intervento di ampliamento, con i vigili del fuoco impegnati nei doverosi sopralluoghi. Improvvisamente tutto diviene di dominio pubblico, quando Vittorio Sgarbi, noto critico televisivo, lancia i suoi vituperi contro il progetto di ristrutturazione figlinese nei media nazionali, parlando di «uno scempio territoriale», di una struttura in ottica di avanguardia, quale sarà la scuola «Lambruschini» dopo il restauro, in un contesto medievale qual è la città che ha dato i natali a Marsilio Ficino, coniano l'ormai famoso termine di «ecomostro». Rincarà la dose Giovanni Pratesi, Presidente degli antiquari italiani e figura di spicco della cultura valdarnese, anche a lui l'intervento previsto non piace. Nasce anche un Comitato, di lieve entità, con tanto di raccolta di firme, contro la creazione della torre, vista dai realizzatori come vincolo di continuità con le precedenti del XII secolo, come terribile dai denigratori convinti. Dell'aprile 2010 il

primo sequestro del cantiere con conseguente interruzione dei lavori; causa: abuso edilizio e falso ideologico, ma nello stesso mese il Tribunale del Riesame approva l'operato del Comune di Figline ed i lavori ripartono. Nell'ottobre del 2012 si abbate una vera bufera giudiziaria sull'amministrazione cittadina, con 13 personaggi rinviati a giudizio (dopo i precedenti avvisi di garanzia e la nuova sospensione dell'opera di recupero), fra cui il sindaco ed i componenti della sua prima Giunta, con la sola esclusione dell'assessore La Cognata non presente al momento della firma della delibera contestata, tecnici comunali e progettisti esterni: l'inchiesta della Procura della Repubblica di Firenze e del Corpo forestale dello Stato ipotizza, a vario titolo, i reati di abuso d'ufficio e presunte irregolarità edilizie. In particolare, le indagini, coordinate dal pm Giuseppina Mione, evidenziano che l'ampliamento delle ex scuole non avrebbe rispettato le norme antisismiche, né la distanza minima di dieci metri dagli altri edifici circostanti, che la torre, contestata da Sgarbi come progetto «orribile», avrebbe dovuto mantenere. Inoltre, per i costi sostenuti dal Comune di Figline nel progetto e per quelli del necessario piano di adeguamento presentato poi dall'amministrazione comunale per sanare la staticità delle ex scuole, la Procura ha trasmesso gli atti alla Corte dei Conti. La prima udienza del processo penale è prevista per venerdì 3 maggio. Nel frattempo – come è emerso dallo scorso consiglio comunale aperto – gli abitanti della zona esprimono notevole apprensione per i danni strutturali che le loro abitazioni presentano in seguito alla vicinanza del cantiere, ma anche per i problemi igienico-sanitari emersi dall'abbandono temporaneo della struttura. Le forze di opposizione sottolineano, invece, l'enorme costo del progetto, destinato sicuramente ad aumentare, e chiedendone eventualmente la vendita una volta ultimata la ristrutturazione, mentre dai banchi della maggioranza è chiesta la costituzione di una commissione «per rivedere gli atti principali dell'amministrazione precedente e valutare quelli futuri». Allora tutti contro tutti: in attesa della sentenza della Magistratura la «bagarre» sulla ristrutturazione delle «Lambruschini» continua.

FAR WEST NEL VALDARNO | RETROSCENA

Banditi senza scrupoli A caccia di dati clonati

IL CARABINIERE che ha sparato al bandito in fuga la scorsa notte a Incisa è indagato per lesioni. Il malvivente ferito, ricoverato a Careggi con prognosi di venti giorni, è considerato uno specialista in clonazione ed era ricercato. Di bancomat. Con l'alba di ieri sono arrivate le prime certezze nelle indagini sull'inseguimento da Far West — compresa l'esplosione di alcuni colpi di mitraglietta da parte del carabiniere — anche se qualche punto, a detta degli stessi investigatori, è da chiarire. Per esempio, perché l'M12 del carabiniere abbia sparato o se fossero armati anche i banditi: infatti in base a quanto ricostruito dagli inquirenti, il militare avrebbe sparato temendo una reazione del romeno che, durante la fuga a piedi, ad un tratto si sarebbe voltato verso di lui. Nel suv dei due fuggitivi e addosso al ferito non sono state trovate armi da sparo. E' confermato che i colpi esplosi dalla mitraglietta in dotazione all'Arma sono stati due: il primo in aria, per intimidazione, l'altro quello che ha colpito alla spalla il romeno.

Di quest'ultimo sono state intanto accertate identità e profilo: si chiama Marius Valentin Militaru, ha 27 anni, è cittadino rumeno e senza fissa dimora. Identificarlo ha richiesto un po' di sforzi: agli investigatori ha fornito degli alias, ha detto poi di essere residente a Torino, insomma anche da un letto di ospedale ha cercato di innescare un depistaggio. Il motivo è probabilmente lo stesso che lo ha portato a dare vita con il complice alla concitata fuga di domenica sera: a

suo carico pende un'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip di Roma per altre clonazioni di bancomat, altri skimmer piazzati in altri sportelli automatici. Per adesso è in arresto, piantonato in ospedale, per resistenza e lesioni.

IL SECONDO bandito — probabilmente reclutato con ruolo di manovalanza — è tuttora «uccel di bosco». Per tutta la notte sono proseguite le ricerche, con particolare attenzione ai binari e agli argini dell'Arno (punti di riferimento affidabili per chi deve scap-

FERITO NON COLLABORA
Si cerca il complice
Il Suv in 'prestito'
da un amico di Torino



I rilievi dei carabinieri domenica sera a Incisa

pare nel buio) ma al momento non hanno dato esito.

VANNO delineandosi sempre di più anche i contorni della vicenda. Quando domenica sera sono stati sorpresi ad armeggiare con il bancomat dell'agenzia del Monte dei Paschi, per gli inquirenti i due malintenzionati stavano raccogliendo i frutti di un week end di clonazioni di tessere magnetiche. Funziona così: gli skimmer vengono piazzati di venerdì sera, a banche chiuse, e ritirate la domenica sera a «lavoro» fatto.

Sempre in base a quanto ricostruito, quando i carabinieri sono intervenuti (in paese circolano voci che in realtà fossero appostati), uno dei due ha reagito ferendo un militare ad una mano con il cacciavite, mentre l'altro che era rimasto al volante avrebbe cercato di investirlo con il suv.

A quel punto sarebbe iniziato l'inseguimento. Arrivati ad un posto di blocco organizzato da carabinieri e polizia a Incisa, il Volkswagen Tuareg ha speronato un'auto della polstrada ferendo i due agenti che erano a bordo: dopo una nottata in osservazione all'ospedale di Figline, i due, 28 e 29 anni, sono stati dimessi. Nell'impatto, il suv ha perso le ruote anteriori. I fuggitivi hanno allora proseguito a piedi ed è stato a questo punto che il romeno è stato ferito e fermato, mentre il complice è riuscito a dileguarsi. Il suv è risultato intestato a un altro rumeno, residente a Torino: pare che periodicamente gli venisse chiesto in prestito e che lui lo cedesse. Ovviamente non gratis.

laura gianni



INCISA DOMANI ALLA CITTADELLA DI LOPPIANO

Il Primo Maggio dei Focolari La carica dei tremila giovani

OLTRE tremila giovani parteciperanno al meeting internazionale in programma per domani a Loppiano, la cittadella incisana del "Movimento dei Focolari" che da oltre quarant'anni per la Festa del Lavoro raduna migliaia di ragazzi in arrivo da ogni angolo del Pianeta accomunati in un ambito di fratellanza e amicizia fra i popoli. Quest'anno il tema di fondo è 'Crossin' the bridge', cioè spendersi per la propria gente, e fra le novità di questa edizione figura la prima Expo delle azioni di fraternità dei Giovani per un Mondo Unito operativi in tante città italiane, e collegamenti in diretta con i

giovani di Gerusalemme in Israele, di Mumbai in India e di Budapest in Ungheria. Si comincia alle 10 con un incontro nel Teatro all'Aperto, alle 11 verrà inaugurata la 'BeExpo' e sul palco si alterneranno dieci band. A mezzogiorno un minuto di silenzio per la pace; dalle 15,30 in teatro sono previste testimonianze e coreografie, alle 16,30 collegamento satellitare. In chiusura, alle 17,30, celebrazione della Messa e momenti di riflessione. I ragazzi arrivano a Loppiano con ogni mezzo e sacco a pelo sulle spalle, molti fanno decine di chilometri a piedi.

Paolo Fabiani



INCISA E' IL COMPLICE DEL RUMENO FERITO NELLA SPARATORIA

Bandito in fuga, caccia al cellulare

Ispezionati a fondo dai carabinieri una scarpata e un orto

di PAOLO FABIANI

A INCISA si stanno ancora cercando le tracce per arrivare al complice del malvivente rimasto ferito domenica sera da un colpo esploso da un carabiniere durante il drammatico inseguimento. Anche ieri mattina i carabinieri della Compagnia di Figline hanno perlustrato le scarpate che dividono via Rosselli (luogo dove è avvenuta la sparatoria) dal piazzale della stazione: una vasta area dove il fuggitivo si è inizialmente nascosto per poi dileguarsi definitivamente. I militari stanno cercando in particolare un telefonino che il romeno potrebbe avere gettato via durante la fuga per evitare di essere individuato dal satellite: a questo scopo gli operai del Comune hanno tagliato l'erba nella scarpata che si ritiene, appunto, possa essere stato un varco utilizzato per dileguar-

MILITARE INDAGATO

«Vengono colpiti e sono dei martiri, sparano ai banditi che scappano e finiscono subito sotto accusa»

si. I carabinieri hanno ispezionato anche un orto che dà sulla ferrovia, alla ricerca di qualsiasi cosa (una pistola?) che possa essere utile alle indagini ancora lontane dall'essere concluse. «Stiamo lavorando» si limitano a dire in Compagnia, dove ricordano che è ancora ricoverato all'ospedale Serristori uno dei due poliziotti che viaggiava sulla Volvo speronata dal "Tuareg" dei malviventi.

LA NOTIZIA che il carabiniere che ha sparato al romeno è stato indagato per lesioni ha sollevato malumori nella gente,

la stessa che domenica sera ha avuto paura e che è scesa in strada, peraltro già scossa da quanto accaduto a Roma in mattinata: «Quando i carabinieri vengono presi a revolverate diventano dei martiri, quando sparano ai banditi che scappano finiscono sotto accusa: ma come funzionano le cose?» hanno commentato, fra gli altri, alcuni avventori del Bar Lucciola.

«Bisogna ricordarsi che quei due sono dei delinquenti, e nulla vietava che fossero armati», «Non possono aspettare di essere colpiti prima di rispondere», e così via con una difesa a spada tratta da parte degli uomini della Benemerita. Qualcuno sottolinea che se per caso qualche ignaro passante si fosse trovato in via Roma a quell'ora sicuramente ci sarebbe scappato il morto, vista l'impressionante scena dell'incidente con rottami di auto sparsi in cento metri di strada.

INCISA INDIVIDUATE ALTRE TRACCE. I RETROSCENA DEL FATTO

Fuga con sparatoria: le indagini Trovati due cellulari «sospetti»

di PAOLO FABIANI

Sono sempre molto attive, a quattro giorni di distanza, le indagini dei carabinieri della Compagnia di Figline per rintracciare il secondo romeno che domenica sera si è dato alla fuga dopo avere speronato l'auto della Polstrada in pieno centro di Incisa. I risultati iniziano a vedersi. Dopo un'ampia perlustrazione della scarpata che divide via Rosselli dal piazzale della stazione i militari hanno infatti recuperato un paio di telefonini, "e altro materiale interessante" come tengono a precisare in caserma. Di quale «altro materiale» si tratti però non è stato detto. Comunque gli uomini del capi-

IL CERCHIO SI STRINGE
Gli accertamenti investigativi proseguono nel riserbo ma sono emersi nuovi indizi

tano Mercadante sarebbero vicini all'identificazione del complice del malvivente ferito e ricoverato a Careggi. Intanto è stata ulteriormente precisata la ricostruzione dell'accaduto grazie anche alle tracce lasciate in via Rosselli (vicino al luogo dell'incidente) dai due romeni, sorpresi a Reggello mentre cercavano di recuperare lo 'skimmer' che avevano piazzato nel bancomat del Mps e per fuggire prima colpirono alla mano un carabiniere con un cacciavite e



INSEGUIMENTO Un'immagine dei danni causati dalla fuga con speronamento e incidente dei due rumeni

poi cercarono di investire il maresciallo con il suv. Comunque uno dei militari fece in tempo a leggere la targa del mezzo e dare l'allarme alle pattuglie sul territorio, così iniziò l'inseguimento con il supporto della Polstrada, che in prossimità di una cunetta è stata pesantemente speronata dal Suv (i due agenti vennero portati al Serriatori di Figline), il quale a sua volta sbandò finendo contro il muro di una passerella pedonale,

per terminare la corsa in mezzo alla strada. In un attimo i due occupanti della Wolksvagen Tuareg, peraltro tallonati da vicino dai carabinieri, scesero dal veicolo disastroso correndo, infilandosi in una strada senza sfondo inseguiti sempre dai carabinieri. Così dopo avere saltato una rete i due malviventi hanno cercato di raggiungere la ferrovia, a quel punto sono partiti alcuni colpi di pistola, un bandito è rimasto a terra e l'altro è uccel di bosco. Per ora.



INCISA DA 3 A 8 MESI PER FRODE IN COMMERCIO

Aspirapolveri «mangiasoldi» Caso Italcarone: condanne

DOPO TRE ANNI prime condanne per frode in commercio per il caso Italcarone di Incisa, la ditta che vendeva aspirapolvere del costo di 350 euro a 3-4mila euro, spacciandoli per presidi medico chirurgici ed elettromedicali contro l'asma. L'inchiesta era partita dalla Guardia di Finanza di Pontassieve nel 2010 dietro alcune segnalazioni. L'operazione destò molto clamore anche a livello nazionale e permise alla Fiamme Gialle di scoprire circa 150 lavoratori a "nero" e irregolari, impiegati sia nelle vendite porta a porta del prodotto che nei

call center dell'azienda, da dove venivano contattati i potenziali clienti. Vennero ipotizzati reati che andavano dall'associazione a delinquere, alla frode in commercio fino ai reati fiscali. Gli imputati sono stati assolti tranne che per la frode in commercio, per la quale sono state comminate condanne dai 3 agli 8 mesi. La sentenza emessa dalla 2ª sezione penale del Tribunale di Firenze riguarda cinque dirigenti. Le vendite a nero avrebbero fruttato oltre 4 milioni di euro. La Italcarone adesso dovrà risarcire gli acquirenti dell'aspirapolvere.

In trincea contro Decathlon

Arriva il superstore, grillini e centrodestra guidano la rivolta dei negozi

FIGLINE — Decathlon sbarca nella vecchia sede della Coop. Malgrado manchi ancora l'ufficialità, è ormai un dato di fatto, tanto che il gigante francese della distribuzione di articoli sportivi potrebbe siglare il contratto di affitto già nei prossimi giorni. Ma a Figline, la notizia non è stata accolta con favore dall'opposizione che alza le barricate in difesa delle «piccole botteghe storiche».

Tutto nasce da una richiesta di Coop di cambio di destinazione d'uso. Il supermercato, infatti, nel novembre 2011 lascia la vecchia sede sulla statale 69 per spostarsi nel luccicante megastore di via Unghevuoto, ma per uno strana contorsione delle leggi italiane, non è più possibile aprirci una nuova grande attività: o ci viene trasferita una grande attività già esistente o vengono create due nuove strutture «medie». Ma Coop, che è rimasta proprietaria del fondo, riceve la proposta di Decathlon e, mese da parte le offerte di Piazza Italia e di una grande distribuzione di calzature, bussa al Comune per il ripristino della vecchia destinazione d'uso. Il consiglio comunale approva, ma grazie a Confescenti figlinese diventa pubblica la notizia dello sbarco del gigante francese. E si scatena il caos.

I consiglieri comunali e provinciali del Pdl e del centrodestra Roberto Renzi, Tiberio Corsinovi e Filippo Ciampolini chiedono la retro-marcia del Comune: «Il Sindaco e la sua Giunta, forse presi dalla "foga del progresso", vogliono ampliare l'area della grande distribuzione alle porte di Figline. La scel-

ta non sarebbe criticabile perché porta sviluppo ed occupazione se non fosse che con medesima "foga" vi è un tentativo di indebolire i commercianti del centro storico; basti pensare

alla chiusura al traffico nella piazza principale ormai diventata un deserto». Valentina Trambusti consiglierà di Più Toscana è più

esplicita: «La riqualificazione dell'area deve passare necessariamente per un piano di recupero che non uccida le piccole e medie imprese del commercio figlinese. Il ri-

schio di un contraccolpo letale della piccola distribuzione di fronte a un colosso commerciale del genere è altissimo». Andrea Frallicciardi, consigliere comunale del Movimento 5 Stelle,

che ha ricevuto anche l'appoggio dei parlamentari grillini Massimo Arinì e Samuele Segoni, attacca: «Nei nostri comuni sono

sempre stati presentati il municipio, la chiesa e la farmacia. Negli ultimi anni a questi si sono aggiunti i grandi supermercati, costruiti anche a distanza di pochissimi chilometri l'uno dall'altro. Intanto inevitabilmente i piccoli negozi falliscono per la concorrenza. Quali vantaggi porterebbe questa scelta al tessuto economico e sociale? Nessuno. Andiamo verso la catastrofe, anche se con ottimismo».

Ma il sindaco Riccardo Nocentini ribatte: «La variante non ha cambiato nulla perché ripropone una grande distribuzione come la Coop. E magari due medie strutture potevano dare persino più noia di una grande, almeno dal punto di vista dei piccoli commercianti». Il sindaco non si sbottona oltre e, su Decathlon, si schermisce: «Non so nulla» dice. Ma, secondo indiscrezioni, la sua amministrazione avrebbe dato semaforo verde al grande negozio di articoli sportivi, proprio perché due rivendite di abbigliamento e calzature avrebbero fatto maggiore concorrenza al piccolo commercio locale.

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INCISA L'ULTIMO CONSUNTIVO PRIMA DEL COMUNE UNICO

Bilancio ok, approvazione lampo

«Un tesoretto per il futuro»

Solo una ventina di minuti per varare il documento

di **PAOLO FABIANI**

CHIUSO con un attivo di 102mila euro il bilancio consuntivo del Comune di Incisa, l'ultimo della sua storia repubblicana approvato durante una breve seduta di venti minuti del 'parlamentino' di Fabrizio Giovannoni che a dicembre, come il suo collega figliese Riccardo Nocentini, passerà la mano al Commissario prefettizio che accompagnerà i due comuni verso la fusione. La destinazione dei "fondi" verrà decisa in seguito, comunque un bilancio in attivo è segno di buona salute: «L'unico parametro che non abbiamo rispettato — ha commentato il sindaco — è quello relativo al personale, visto che non dovevamo superare il 39% e abbiamo sfiorato al 41,8, ma abbiamo dei servizi di qualità, come l'asilo nido e la mensa scolastica che comportano 9 dipendenti in più che altri comuni non hanno». Comunque il bilancio è stato caratterizzato da molte ristrettezze negli interventi pubblici, e questo è dovuto al minore introito degli "oneri d'urbanizzazione" (150mila euro contro i 5/600 incassati fino a 4 anni fa), mentre i contributi regionali si sono limitati a 80mila euro per la costruzione del campo sportivo di Palazzolo, sono stati assunti due mutui, uno per realizzare il "per-



Il sindaco Giovannoni e i consiglieri comunali

corso pedonale" che porta nel borgo del Castello e l'altro di 110mila euro per asfaltare la strada di Loppiano (lavoro al quale ha concorso anche la Comunità dei Focolari con 55mila euro). Per quanto riguarda i servizi a domanda, nel bilancio figura una spesa di 159mila euro per il trasporto scolastico contro un introito di 41mila, quindi con una copertura del 25% da parte dei cittadini, mentre fra le voci "attive" figurano il servizio

delle lampade votive del cimitero, che a fronte di una spesa di 12.200 euro hanno consentito al Comune di incassarne 36mila. Questi, a grandi linee, i numeri delle spese sostenute dall'amministrazione incisane nel 2012, anche se a livello di opere pubbliche tutto è fermo da molto più tempo, come il risanamento di via Petrarca — tanto per citarne una — dove le buche sono più dell'asfalto. Giovannoni ha confermato che il Comune ha rispettato il 'patto di stabilità'.



INCISA Il 'Teatro degli Omini' per le strade Le storie raccolte diventano spettacolo al 'Vivaio'

DA UNA SETTIMANA nei locali pubblici e nelle strade incisane ci sono delle 'presenze' che chiedono informazioni sul passato, aneddoti, storie e quant'altro possono raccontare i cittadini. Ascoltano e registrano tutto e domani, alle ore 21, nel Teatro Vivaio racconteranno quanto hanno appreso facendolo rivivere in maniera particolare. Sono gli attori del 'Teatro degli Omini' che fa "Capolino" a Incisa, una compagnia che con il patrocinio della Regione Toscana porta avanti "un progetto d'indagine che ora diventa spettacolo". Quella di Incisa è la prima di cinque tappe.

FIGLINE 'Festa di Primavera' oggi e domani Prodotti dell'orto, florovivaismo e sfilata cinofila

'FESTA DI PRIMAVERIA' a Figline sia oggi che domani, una manifestazione che vede la partecipazione di 50 espositori di prodotti dell'orto, del florovivaismo, dell'arredo da giardino, macchine agricole e soprattutto, per i buongustai, di prodotti tipici alimentari sia del territorio che di altre regioni italiane. L'ingresso alla fiera, allestita in piazza Ficino, è gratuito, gli stand sono aperti oggi dalle 14,30 e domani tutto il giorno.

Fra le iniziative collaterali c'è quella cinofila in programma per oggi pomeriggio nel parco Dalla Chiesa promossa dall'associazione Aiac-Amici del Cane.



Data: 04 / 05 / 2013 Pagina: 8

Incisa

Paolo Fabiani

L'ULTIMA domenica di aprile gli incisani se la ricorderanno a lungo, una domenica di paura caratterizzata da un clamoroso incidente e da una sparatoria che ha portato in strada qualche centinaio di persone, tenute tuttavia debitamente a distanza da vigili urbani e carabinieri che avevano praticamente recintato via Roma bloccando il traffico fra Incisa e Figline. Grazie ai riflettori delle auto di servizio, sembrava proprio che si stesse girando un film: sulla strada un Suv semistrutto (all'interno due giovani che poco prima erano stati sorpresi dai carabinieri di Reggello mentre clonavano i bancomat del Monte dei Paschi di Siena e per scappare avevano cercato di investire un maresciallo colpito poi violentemente su una mano con un cacciavite), cinquanta metri più avanti, dietro una cunetta, vicino al marciapiede è parcheggiata una Volvo della Polstrada i cui agenti, speronati dai conducenti della Volkswagen Tuareg, sono stati trasportati subito in ospedale. In mezzo alla strada c'era una ruota e alcuni pezzi di carrozzeria, ovunque uomini in divisa e radio accese. Tutto questo attorno alle 22 in via Roma, ma la scena più importante si era filmata mezz'ora prima, quando dal Suv, nonostante il violento impatto, due persone sono schizza-

Scena da Far-West con tanto di inseguimento Un film? No, è la realtà

te fuori agilmente dandosi alla fuga nel cortile recintato di un condominio insegue dai carabinieri, subito dopo, in via Rosselli, c'è stata la sparatoria. Dalle pistole della Benemerita sono partiti alcuni colpi, uno dei fuggitivi è caduto a terra mentre l'altro ha proseguito la fuga oltrepassando il recinto del piazzale della stazione ferroviaria facendo perdere definitivamente le proprie tracce. Quello ferito, un romeno di 22 anni, ha cercato di rialzarsi da terra per conti-

nuare a scappare, ma è stato fermato, e dopo le prime cure sul posto è stato trasferito a Careggi, piantonato dagli uomini dell'Arma.

IL REFERTO parlava di una ventina di giorni per una ferita al braccio e alla spalla, ma niente di grave. Tutto intorno gente attonita e sbigottita dall'evento, paura e disperazione fra quanti avevano visto fuga e inseguimento, decine di persone hanno raccontato i momenti tremendi

trascorsi in quella che pareva una tranquilla domenica sera: "Mia moglie sta ancora urlando - ha detto un signore che abita nel condominio della Despar, location della scena -, non riesco a tranquillizzarla", "Ero in pizzeria e siamo scappati fuori di corsa", ha aggiunto un altro, "Cosa poteva succedere se quando polizia e banditi si sono scontrati, nella strada fosse transitata un'altra macchina?": una domanda la cui risposta fa venire i brividi. Alla fine è andata bene così.



Data: 04 / 05 / 2013 Pagina: 9

«Basta, abbiamo paura Vogliamo vivere tranquilli»

Eugenio Bini

C'ERA GENTE in lacrime. Qualcuno dice di aver avuto anche difficoltà a dormire o che, sentendo i colpi di pistola sotto casa, si è buttato a terra dalla paura. La sparatoria ha fatto vivere un brutto incubo a Incisa.

Un paese tranquillo. Tranquillissimo: mai un episodio di criminalità eclatante negli ultimi anni, la gente si è sempre sentita sicura. «Ma negli ultimi mesi la situazione è cambiata. Pochi mesi fa sono stati fatti saltare in area dei bancomat, stasera (domenica scorsa per chi legge, ndr) sembra di essere in un film con colpi di pistola e

tanto di scientifica a rilevare le impronte» sottolinea un cittadino presente sulla scena dell'incidente e della successiva sparatoria. A fine 2012, infatti, si sono verificate due rapine in successione al bancomat del Monte dei Paschi. Il 15 settembre dei ladri hanno piazzato una bomba all'acetilene, hanno fatto saltare lo sportello e hanno svuotato l'apparecchio.

Il 10 novembre stesso orario, le due di notte, stesse modalità e stesso luogo: in pochissimi minuti, i ladri riuscivano a scappare con il malloppo mentre i residenti della zona limitrofa si svegliavano di soprassalto per il rumore e le sirene.

Anche a Figline l'attenzione dei malviventi ultimamente si è concentrata sui bancomat in particolare degli uffici postali.

AD INIZIO 2012 i ladri riuscirono a scappare con circa 150mila euro, mentre a fine ottobre i carabinieri hanno sventato un colpo, grazie alla segnalazione di un passante.

Insomma, quella dei furti ai bancomat sembra una nuova mania. Anche domenica tutto è iniziato da un sportello bancomat ma di Reggello: i due ladri stavano smontando un apparecchio per clonare le carte quando sono stati beccati dai Carabinieri. L'inseguimento si è concluso con un SUV distrutto, una macchina della polizia danneggiata, due poliziotti all'ospedale e uno dei due fuggitivi feriti con un'arma da fuoco.

«Per fortuna non c'era nessuno lungo la strada. Poteva finire con un dramma sia per i colpi di pistola sia per la folle velocità della macchina inseguita. Certo è che ormai non ci può più considerare al sicuro in nessun posto» sottolineano all'unisono i presenti.

Il sindaco Fabrizio Giovannoni da parte sua getta acqua sul fuoco: «Incisa rimane un posto tranquillo e sicuro. Quello di domenica è un caso isolato e straordinario». E i cittadini sperano che sia veramente così.

Data: 04/05/2013 Pagina: 8-9

Pietro Chianta

Non ritengo giusto i carabinieri, che percepiscono uno stipendio come tanti lavoratori, debbano essere a rischio ogni volta che cercano di prendere un malvivente



Libertario Cardelli

Certi soggetti, come i malviventi che hanno sconvolto il paese domenica sera, quando si vedono persi sono disposti a tutto pur di non essere fermati, ogni azione è valida



Simone Sarti

Siamo persone a rischio tutti i giorni con questa gente in circolazione, perché il modo più semplice per fare soldi è: rapinare. I due didomenica hanno dato vita a una pericolosa scorribanda



Enrico Pisani

Purtroppo le forze dell'ordine non sono tutelate, visto che è stato indagato il carabiniere che cercava di fermare il malvivente, mentre per i delinquenti c'è sempre la scappatoia

Massimo Benozzi

E' successo quello che non doveva mai succedere, sono convinto che occorra un maggiore controllo del territorio. Si è trattato di un fatto che ci ha lasciato sbigottiti



Andrea Bertini

Dopo avere visto che hanno indagato il carabiniere che ha sparato, io mi schiero dalla parte delle forze dell'ordine. Certi delinquenti vanno fermati con ogni mezzo



Antonio Fabiano

Sono un cittadino che non tollera queste cose, questa gente deve essere punita per il danno che crea alla comunità e devono scontare le pene nel loro Paese non a nostre spese



Elena Foggi

Si è trattato di un fatto inaudito, un evento che ha dimostrato come non esistono più paesi tranquilli e ciò che è accaduto domenica poteva coinvolgere chiunque



Data: 04 / 05 / 2013 Pagina: 19

FIGLINE

Cinquanta espositori nel centro storico per "Primaveria"

UN'AUTUMNIA ANTICIPATA. Questa è l'idea di "Primaveria", la manifestazione organizzata dal Comune di Figline e dalla Pro loco "Marsilio Ficino" con l'organizzazione di Sicrea, che è iniziata ieri e proseguirà fino a domenica.

50 espositori dell'orto, del florovivaismo, dell'arredo da giardino, macchine agricole e soprattutto prodotti tipici alimentari del territorio e di altre regioni d'Italia sono i protagonisti di questa vetrina allestita in piazza Ficino.

"C'è molta attesa per questa prima edizione di Primaveria - ha spiegato l'assessore al Commercio, Attività produttive e Turismo del Comune di Figline, Caterina Cardi, insieme all'assessore all'Ambiente, Danilo Sbarriti - L'idea è quella di creare un'altra occasione per mettere in mostra le eccellenze del nostro territorio, come avviene a novembre con Autumnia. Si tratta quindi di una sorta di esperimento a costo zero per l'Amministrazione, ma che ci auguriamo incontri la partecipazione dei valdarnesi".

TUTTO IL POMERIGGIO di oggi, inoltre, nell'area adiacente il centro sociale "Il Giardino" (via Roma 156, presso Giardini Dalla Chiesa) sarà possibile conoscere da vicino la realtà dell'Associazione AIAC-Amici del Cane, che sarà presente per dare consigli sui nostri amici a quattro zampe con alcune dimostrazioni. Mentre domani alle ore 18 nella sala "Sarri" del Palazzo Pretorio sarà presentato il libro di Marco Teglia "Il Popolo va agli Uffizi", con la partecipazione dell'architetto Adolfo Natalini che ne ha curato la prefazione e del medico-chirurgo Claudio Fucini, docente all'Università di Firenze.

L'orario di apertura di Primaveria è dalle 9,30 alle 20. L'ingresso è libero.